

UN PERCORSO suggestivo in un angolo di Firenze poco conosciuto. Un privilegio riservato ieri pomeriggio agli 820 invitati alla tredicesima edizione del Premio Galileo 2009, presieduto da Alfonso De Virgiliis. Un viaggio nella scienza e nella storia che è partito dalla Biblioteca Nazionale, attraverso corridoi zeppi di libri. Lì una sessantina tra attori, ballerini e musicisti hanno intrattenuto gli ospiti tra la Sala di distribuzione, la Torre Libreria e la Sala Dantesca: uno spettacolo insolito, con recite, musiche, canti e coreografie tra scaffali solitamente silenziosi che per l'occasione ospitavano alcune opere galileiane autografe, tra cui zibaldoni con note e disegni delle prime osservazioni di Luna e Giove e una copia a stampa del 'Sidereus nuncius' con aggiunte manoscritte del grande scienziato. Dalla Biblioteca il percorso approdava alla balconata superiore del Chiostro del Brunelleschi, attrezzato con telescopi puntati su Luna e Giove a disposizione degli ospiti. E nel giardino sottostante uno spettacolare balletto allegorico con sette ballerini che hanno dato vita al 'Concilio dei pianeti', una coreografia ispirata ai movimenti dei pianeti.

UN PO' DI ATTESA prima di entrare nel Chiostro di Arnolfo, davanti alla Cappella dei Pazzi, dove Carmen Corella (sorella del premiato Angel Corella) ha ballato sulla voce di un'altra premiata Paola Leggeri, che si è esibita con l'Ave Maria di Schubert eseguita dal quintetto d'archi della Scuola di Musica di Fiesole. L'ultimo passaggio, sulle note del 'Misereere' di Allegri, prima di entrare nella Basilica di Santa Croce attraverso la porta laterale che si apre sul Chiostro di Arnolfo.

Un percorso suggestivo, dicevamo, insolito. Tanti i fiorentini noti che non sono voluti mancare a questo assaggio di una Firenze segreta: dal sindaco Matteo Renzi all'Arcivescovo Giuseppe Betori, passando per la soprintendente per il Polo Museale di Firenze Cristina Acidini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, Giorgio Moretti, presidente di Quadrifoglio, il pre-



RICONOSCIMENTI
Benigni, Ozawa
il cardinal Martino
e lo scienziato Genzel
tra gli insigniti

fetto Andrea De Martino. E ancora il direttore del Quotidiano Nazionale Pierluigi Visci e il condirettore Gabriele Canè, il professor Cosimo Ceccuti e la storica voce fiorentina Narciso Parigi, il presidente dell'Opera di Santa Croce Stefania Fuscagni e la direttrice della Biblioteca Nazionale Antonia Ida Fontana, oltre al rettore della Basilica, padre Antonio Di Marcantonio. Presenti tra gli altri anche il presidente del Consiglio comunale Eugenio Gianti, i consiglieri Valdo Spini e Mario Razzanelli e il senatore del PdL Paolo Amato.

IL CERIMONIALE, poi, è stato sconvolto dall'arrivo del ciclone Benigni. Non solo per la tradizionale irruenza del comico toscano, quanto piuttosto per la ressa di giornalisti, fotografi e cineoperatori. La cerimonia di premiazione, condotta da Antonella Boralevi, si è tenuta nella Basilica di Santa Croce, illuminata per l'occasione con effetti particolari. A Robertaccio è andato il premio per l'arte, quello per la scienza è stato assegnato all'astrofisico tedesco Reinhard Genzel. Il premio per il tema fede è andato al cardinal Renato R. Martino, presidente del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace. Premiati anche il maestro Seiji Ozawa, la giovane soprano Paola Leggeri, il ballerino spagnolo Angel Corella e il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente.

co.da.